

SETTE



VENEZIA. Il campanile di piazza San Marco era a rischio. Ora, raddrizzato, diventa un "osservato" speciale di **Giovanni Caprara**

SETTEGREEN AWARDS. Nel centro di ricerca italiano dove si certifica l'aria che respiriamo. Partendo dall'Himalaya di **A Milanese e F. Bertolini**

L'INTERVISTA. Rodolfo Bertolli lancia l'allarme: «Il buon nome dell'olio italiano sta andando a farsi benedire» di **Vittorio Zincone**

Studentesse irachene della facoltà di farmacia durante una festa di laurea presso l'Hotel Palestine di Baghdad.

Baghdad, dove la paura rende la voglia di vivere più intensa

Tra quartieri devastati, famiglie distrutte, trasporti difficili, mercato nero e ospedali che non funzionano, la gente cerca di ritagliarsi una vita fatta anche di svago e di gioie. Allora nascono scuole private, i teatri si riempiono e, sul Tigri, i ristoranti...

di **Lorenzo Cremonesi**

L'anima russa, da Borodino a Malevic

Guerra e Pace ispira le immagini di Massimo Listri. Mentre la Gamec di Bergamo espone il quadrato nero del pittore di Kiev



Qui sopra, uno scatto di Massimo Listri fatto a Palazzo delle Faccette, Mosca; in alto, *Testa di contadino* di Malevic.

Eh no, la Mosca di Puskin non chinò il capo davanti all'invasore, non si genuflesse davanti a Napoleone (che, nel 1812, con la battaglia di Borodino, iniziò la sua avanzata in Russia affrontando le truppe dello zar Alessandro I). Lo accolse l'incendio della città. Allora il generale si vide costretto a fermarsi temporaneamente al Castello di Pietro, nei sobborghi di Mosca. Dopo quelle fiammate, l'impera-

tore poté insediarsi un po' al Cremlino, per godersi da lì la visione panoramica di quella "Terza Roma" (gli zar, ritenendosi discendenti di Prus, fratello di Augusto, erano dei "cesari"). In *Guerra e Pace*, il conte Tolstoj fa un affresco di quei tempi, e se trasporre sullo schermo questo romanzo attiene all'impresa, le fotografie di Massimo Listri diventano una moderna lanterna magica in cui appaiono i bagliori della Storia, le atmosfere di ambienti realizzati dai grandi architetti italiani come il Quarenghi (che collaborò alla costruzione del Ricovero dei poveri), Brenna, Camporesi. O dallo svizzero Gilardi a cui si deve poi il nuovo Club Inglese sulla Tverskaja (frequentato da Tolstoj e anche da Stendhal che soggiornò a Mosca durante l'occupazione francese), e pure la ricostruzione dell'Università di fronte al Cremlino.

Un "viaggio" lungo un anno, che si compie sfogliando l'edizione 2016 del calendario Di Meo, un progetto artistico che quest'anno rievoca per immagini il grande romanzo storico di Tolstoj (1896). È presentato proprio oggi al Museo Storico di Mosca, dove sono raccolti i cimeli della campagna napoleonica, tra cui anche una cucina da campo. A memoria della grande guerra patriottica, i russi vollero erigere la cattedrale di Cristo Salvatore (i lavori durarono 44 anni), distrutta da Stalin nel 1931, e ricostruita poi su proposta del cosmonauta Gagarin.